



# Moneta e Credito

Vol. 77 n. 308 (dicembre 2024)

Pubblicazioni ricevute

## Pubblicazioni ricevute

A CURA DI LUCIO GOBBI

CAPRARO S., PANICO C. e TORRES-GONZALEZ L.D. (2025), *Inequality and Stagnation: A Monetary Interpretation*, Abingdon (UK): Routledge, pp. 59+xvi, ISBN: 9781032498775.

Gli autori tentano di dare una spiegazione Classico-Keynesiana dell'attuale fase storica di crescita della diseguaglianza e ristagno secolare delle economie. Guardando sia alle economie più ricche che a quelle a minore reddito, sostengono la tesi che le variabili monetarie e finanziarie siano una causa determinante dei due fenomeni che danno il titolo al libro. Per sostenere questa tesi partono da una discussione dei principi di base della macroeconomia monetaria e di storia del pensiero economico, con particolare riguardo alla traiettoria di Keynes, alla legge di Say e a Sraffa. Chiude il lavoro un'analisi del ruolo del settore finanziario nel produrre diseguaglianza e ristagno in un'economia multi-settoriale. Il libro è di sicuro interesse per gli economisti Keynesiani e quelli che si richiamano alla scuola Classica, ma meriterebbe un'attenta lettura di tutti, iniziando dagli economisti *mainstream* il cui approccio è criticato con precisione e forza.

FARREL H. e NEWMAN A. (2024), *Underground Empire: How America Weaponized the World Economy*, Random House (UK): Penguin, pp. 278, ISBN: 9781802062076.

La tesi di fondo di *Underground Empire: How America Weaponized the World Economy* è che negli ultimi tre decenni gli Stati Uniti siano stati in grado di utilizzare l'interdipendenza economica come un'arma. Il particolare, il libro mostra come gli apparati americani siano riusciti a controllare le reti globali di scambio informativo e finanziario per ottenere un vantaggio strategico. Nell'analisi di questi temi, gli autori presentano fenomeni poco noti ma di fondamentale importanza per l'economia globale come il funzionamento di Internet e dei sistemi di sorveglianza, i flussi finanziari e le catene di approvvigionamento. Nell'argomentare la loro tesi gli A. utilizzano il concetto di interdipendenza armata. L'interdipendenza armata non è un sistema o una politica ideata dal governo statunitense: piuttosto, è una prassi iniziata a svilupparsi organicamente in risposta ai tragici attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. A seguito di tali eventi gli Stati Uniti hanno iniziato a utilizzare discrezionalmente il loro potere sovrano su vari *choke points* al fine di sorvegliare le comunicazioni e i flussi finanziari privati. I *choke points* che passano attraverso il loro territorio sono infatti soggetti alla cosiddetta "autorità di transito". Oggi gli Stati Uniti hanno colto l'opportunità di sfruttare i propri *choke point* estendendone il perimetro di azione dal contrasto al terrorismo internazionale alla sorveglianza rivolta a Stati avversari come Iran, Cina e Russia o contro qualunque impresa o individuo ritengano opportuno farlo. Il



libro mostra con grande efficacia e dovizia di particolari come il nostro sistema sia caratterizzato dall'indistinzione tra guerra e pace e come le dimensioni economiche, politiche e militari siano ormai completamente interrelate.

FELT U. e IRWIN A. (a cura di) (2024), *Elgar Encyclopedia of Science and Technology Studies*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. 617+xxiii, ISBN: 9781800377981.

Il volume consta di 62 contributi che complessivamente cercano di definire il campo della disciplina degli studi sulla scienza e la tecnologia. L'approccio dei curatori è chiaramente di taglio sociologico, che forse limita in qualche misura la natura più spiccatamente multidisciplinare e transdisciplinare degli studi in quest'area. La "scienza della scienza" è un campo di ricerca in grande crescita, chiaramente originato da studi di taglio sociologico e filosofico, ma che sempre più utilizza metodi anche delle scienze naturali. Il volume discute prima i "frames", le prospettive da cui si può analizzare la scienza e la tecnologia, in 19 contributi che costituiscono la prima parte. La seconda parte, con i "temi", è la più sostanziosa del volume e raccoglie i contributi dal capitolo 20 al 54. Chiude la terza parte, "argomenti", con otto capitoli su argomenti di più stretta attualità, dalla pandemia ai robot e dalla guerra alla farmaceutica. Il volume è certamente un punto di riferimento per tutti gli interessati alle prospettive più sociologiche – e in misura minore filosofiche – sulla scienza e la tecnologia.

GUERRIERI P. e PADOAN P.C. (2024), *Sovereign Europe: An Agenda for Europe in a Fragmented Global Economy*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. 133, ISBN: 9781035341238.

Il libro *Sovereign Europe: An Agenda for Europe in a Fragmented Global Economy* si articola in sei capitoli che approfondiscono e descrivono diversi aspetti economici e istituzionali dell'Unione Europea. Il primo esamina l'evoluzione del processo di integrazione europea dalla nascita del sistema di Bretton Woods a oggi. Il secondo fornisce una presentazione approfondita dell'impatto del piano NextGenerationEU sull'economia europea. Il terzo si focalizza principalmente sulle sfide competitive che l'economia europea sta affrontando e sulle opportunità fornite dalle transizioni ambientali e digitali. Il quarto capitolo è dedicato all'importanza del completamento dell'unione monetaria, bancaria e dei capitali europea. Il capitolo quinto analizza il ruolo internazionale dell'Unione Europea alla luce del contesto economico globale e, in particolar modo, della rivalità crescente tra Stati Uniti e Cina. Il capitolo sesto enfatizza il fatto che, al fine di rafforzare la sua "sovranità" interna ed esterna, l'Unione Europea debba stanziare maggiori risorse finanziarie congiuntamente all'avvio di un'ambiziosa riforma della propria governance. La lettura è principalmente indicata a economisti, storici economici, studiosi di relazioni interazionali e di finanza.

KHAN M.A. (2024), *Islamic Economics and Human Well-being: Justice, Moderation and Sharing*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xxii+283, ISBN: 9781035333684.

L'A. presenta una sintesi del pensiero economico islamico come somma della "economia convenzionale", basata su razionalità umana e analisi empirica, con la "rivelazione divina" basata

sul Corano. L'impostazione del libro è quindi prescrittiva più che interpretativa; ampio spazio viene attribuito alle indicazioni sul comportamento buono che i soggetti economici dovrebbero tenere (con indicazioni in larga parte condivisibili, a parte un cenno di richiamo alla condanna dell'omosessualità e il silenzio sul ruolo delle donne nei paesi islamici). Per "economia convenzionale" si intende la tradizione neoclassica, inclusi gli errori di storia del pensiero economico (come i cenni alla mano invisibile del mercato attribuita ad Adam Smith). L'ampia discussione sul divieto della *riba* (il prestito a interesse) sembra ricalcare alcune discussioni di teologia cristiana tra il XIII e il XVIII secolo; l'A. sostiene, con una interessante analisi filologica (integrando testo e contesto) del Corano, una forte delimitazione del divieto della *riba* ai prestiti ai poveri, a quelli all'interno di una cerchia di parenti e amici, all'interesse composto. L'A. sostiene con decisione la convivenza tra religioni diverse, la difesa dei diritti di proprietà, l'utilizzo della *zakāt* (carità privata, che può essere resa obbligatoria come forma di tassazione proporzionale ma non progressiva) per il sostegno ai poveri. Nonostante i suoi limiti, il testo è di notevole aiuto per la comprensione di un'ampia area della popolazione mondiale e dei dibattiti al suo interno.

KREGEL J. (2024), *Financial Macroeconomics*, London: Anthem Press, pp.318, ISBN: 9781839990335.

Il volume raccoglie 23 saggi dell'A. (molti dei quali di non facile reperibilità): cinque su questioni di metodo, cinque sulla nozione di domanda effettiva, dieci sulla teoria dei prezzi, la teoria monetaria e dei mercati finanziari, tre sulle politiche monetarie non convenzionali e il loro rapporto con la teoria keynesiana. L'introduzione richiama la formazione dell'A., a cavallo tra il keynesismo americano di Sidney Weintraub e di Paul Davidson e il keynesismo di Cambridge (Kaldor, Joan Robinson, Kalecki) arricchito dai contributi di Piero Sraffa e dei suoi allievi; di fatto, i saggi raccolti nel volume offrono una costruzione teorica che costituisce una sintesi originale tra questi filoni di pensiero. Alla base vi è una interpretazione della *Teoria generale* di Keynes che si contrappone a quella tradizionale, di analisi di breve periodo marshalliano: Kregel propone (nel primo saggio della raccolta) le nozioni di equilibrio statico, stazionario e mobile, per poi sviluppare (specie in alcuni saggi della terza parte) un'analisi centrata sui capitoli 17 e 18 della *Teoria generale* e sulla nozione di tassi propri di rendimento. Molto interessanti sono anche i confronti fra la teoria keynesiana e gli altri filoni di pensiero sul ruolo della moneta e sul funzionamento dei mercati finanziari, e la discussione (nei tre saggi finali) sulle politiche monetarie non convenzionali. Il libro fornisce un contributo importante allo sviluppo di una concezione keynesiana-sraffiana; merita non una lettura rapida (che risulterebbe inutile, data la complessità delle argomentazioni), ma uno studio attento.

LAPAVITSAS C. e collettivo di scrittura EReNSEP (2023), *The State of Capitalism: Economy, Society, and Hegemony*, London: Verso, pp. 374, ISBN: 9781839767845.

Il libro, che si propone di fotografare l'evoluzione del sistema economico globale capitalista alla luce dei recenti shock e sviluppi, si articola in tre sezioni. La prima, dal titolo "Emergenza sanitaria imprevista", analizza le risposte disastrose dei governi dei paesi del G7 alla recente pandemia e gli effetti derivati dalle politiche neoliberiste in materia di sanità pubblica. La seconda parte, intitolata "Lo Stato e l'accumulazione interna al nucleo", è dedicata allo sviluppo della finanziarizzazione nelle nazioni del nord globale negli ultimi quarant'anni. In questa sezione gli A.

esaminano in prima battuta le cause della Grande Crisi Finanziaria del 2007-2009 e descrivono le caratteristiche della modalità di accumulazione capitalista che ha preceduto la pandemia. A seguito dello shock sanitario, secondo gli A., tale dinamica ha mutato la propria forma ma è ancora difficile delinearne i nuovi tratti in maniera chiara dato che tale evoluzione è attualmente in corso. L'ultima parte del libro è intitolata "Stati e capitali nell'economia mondiale". Tale sezione si concentra principalmente sulle relazioni politiche ed economiche che intercorrono tra le nazioni centrali e quelle periferiche all'interno del network finanziario e commerciale globale. In particolare viene approfondito il ruolo egemonico degli Stati Uniti all'interno del sistema monetario internazionale.

Il libro è particolarmente adatto a economisti, studiosi di finanza e relazioni internazionali.

LIND H. (2024), *Theories and Models in Economics: An Empirical Approach to Methodology*. Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. 127, ISBN: 978103533294.

Il libro consta di nove capitoli, ognuno dei quali si basa sul principio secondo cui l'economia, a differenza di molte scienze naturali, ha spesso a che fare con quella che l'A. definisce una "struttura simile al caos". L'analisi copre un'ampia gamma di punti di vista inerenti a questioni metodologiche, tra cui quelle legate alle caratteristiche essenziali dell'economia politica, il modo in cui gli economisti dibattono tra loro oltre che lo sviluppo delle teorie economiche nel tempo. L'A. esamina le motivazioni principali per cui sono stati attribuiti i Premi Nobel per l'economia e fornisce un'analisi dettagliata di "100 articoli completi pubblicati sull'*American Economic Review* nel 1990 e 100 articoli pubblicati nel 2020". Da tale studio emergono le basi per considerazioni inerenti ai fondamenti della disciplina.

I confronti tra economia e fisica, in particolare per quanto riguarda la matematica e l'evidenza empirica, forniscono molteplici livelli di dettaglio per comprendere i limiti e i punti di forza dell'economia come scienza.

MILLER N.C. (2024), *Economic Myths and Magic: Debunking the Illusions of Conventional Economic Thinking*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp.152, ISBN: 9781803925622.

L'A. presenta undici "miti" economici che solitamente economisti, policy maker e addetti ai lavori tendono a prendere per assodati. Scopo principale del libro è quello di mostrare come da un'analisi approfondita emerga chiaramente che tali miti sono tutt'altro che teoricamente ed empiricamente fondati e come la loro persistenza nell'immaginario collettivo sia un pericolo rilevante per la comprensione del funzionamento del sistema economico. Attraverso l'utilizzo di dati empirici, casi studio e approfondimenti teorici il testo fa emergere l'infondatezza di affermazioni come "ogni attività compiuta da un robot ha il suo corrispettivo in una perdita di occupazione". A un'affermazione di questo tipo soggiace la convinzione che, se un'attività non viene più compiuta da un lavoratore fisico, dal punto di vista macroeconomico, la sola logica conclusione è che tale azione genererà disoccupazione. L'A. mostra come questo modo di ragionare sia sbagliato dal punto di vista logico formale. Un altro esempio è l'idea secondo cui una distribuzione più equa del reddito riduca gli incentivi alla produzione dei lavoratori e delle imprese più efficienti, determinando in tal modo una riduzione generale del tasso di crescita economica. L'A. mostra come tale conclusione non sia corretta comparando i tassi di crescita

economica e quelli di disuguaglianza tra alcune rilevanti economie del Nord globale. I capitoli conclusivi sono dedicati a sfatare le narrazioni dominanti in merito a fenomeni economici come la Grande Depressione, la Grande Recessione e la pandemia da COVID-19. Questo libro è una lettura consigliata a un'ampia fascia di lettori. I contenuti sono principalmente indicati a studiosi di finanza, storia del pensiero economico ed economia politica.

REINERT K.A. (2023), *The Lure of Economic Nationalism: Beyond Zero Sum*, London: Anthem Press, pp. xii+230, ISBN: 9781839982200.

Il libro è una ragionata critica del nazionalismo economico ("my country first", in forte ascesa nel mondo contemporaneo), che affianca una analisi dell'evoluzione storica recente con richiami a temi di analisi economica e di strategia politica. Sul piano teorico, l'A. non ricorre alle tesi della tradizione neolibera, ma a quella eterodossa di Hirschman (al cui pensiero è dedicato il capitolo di apertura) e alla nozione di giochi a somma non nulla. L'A. mostra come il nazionalismo economico porti ad una perdita di benessere economico, tensioni etniche, frammentazione delle politiche anti-pandemiche con pesanti conseguenze sulla salute mondiale, rallentamento dell'innovazione tecnologica.

SAITŌ K. (2024), *Il Capitale nell'antropocene*, Torino: Einaudi, pp. 297, ISBN: 9788806260088.

Il testo si colloca all'interno del filone che potremmo definire di eco-socialismo. L'opera consta di otto capitoli facilmente comprensibili anche a lettori non specialisti. L'A. indica un percorso di cinque tappe il cui punto di arrivo è il socialismo della decrescita. Il primo passo è inerente al ritorno di un'economia fondata sui valori d'uso in contrapposizione al sistema del produrre per produrre. Il secondo implica sostanzialmente una drastica riduzione dell'orario di lavoro. Il terzo afferisce all'abolizione della divisione taylorista del lavoro in favore di uno sviluppo che esalti la creatività dei lavoratori. Ciò, secondo l'A., non può che condurre a una democratizzazione del processo produttivo (quarto passo). Il quinto passo si focalizza sulla cruciale importanza dei lavori definiti "essenziali" in netta opposizione ai lavori da "catena di montaggio".

L'A. propone di rileggere il pensiero di Marx come un percorso intellettuale e politico che ha il suo compimento nella *Critica al programma di Gotha* e nella *Lettera a Zasulič*. Il libro si rivolge a un pubblico generalista.

STIRATI A. (2024), *Fondamenti di macroeconomia. Elementi di base*, Torino: G. Giappichelli, pp. 307, ISBN: 9791221108514.

Il nuovo volume *Fondamenti di macroeconomia. Elementi di base* è un manuale adatto a studenti frequentanti corsi di laurea triennali. Data la sua natura è suggerito anche a un pubblico più vasto che voglia approcciare le tematiche macroeconomiche in maniera rigorosa. Il libro consta di 13 capitoli. Il primo focalizzato sulle definizioni e la misura delle principali grandezze macroeconomiche. Il secondo presenta il tema della domanda aggregata e della produzione alla luce di diverse teorie economiche. Il terzo illustra il modello keynesiano in economia chiusa considerando solo il settore privato laddove il settore pubblico è aggiunto al capitolo quarto e il settore estero nel capitolo cinque. Il settore finanziario e monetario è analizzato nel capitolo sei a

cui segue, nel capitolo sette, un'introduzione alla bilancia dei pagamenti e ai suoi saldi. Il capitolo otto è centrato sul tema dell'investimento a cui segue la presentazione del modello IS-LM in economia aperta e chiusa, rispettivamente argomentati nei capitoli nove e dieci. Il capitolo undici presenta il modello AD-AS mentre nel dodicesimo è indagato il tema dell'inflazione e della curva di Phillips. L'ultimo capitolo è dedicato alle conclusioni.

VIESTI G. (a cura di) (2024), *I divari territoriali in Italia*, Roma: Carocci, pp. 175, ISBN: 9788829027422.

Il libro apre una serie curata dalla Società Italiana di Economia, diretta a presentare in modo accessibile i risultati delle ricerche più recenti, ed è parte di un progetto dedicato all'economia italiana degli anni Venti. In particolare i nove saggi raccolti nel volume (di Gianfranco Viesti, Paolo Sestito, Donato Iacobucci, Luca Paolazzi, Giampaolo Arachi con Larysa Minzyuk, Giovanna Messina, Luca Bianchi con Carmelo Petraglia, Carmela Chiapperini con Valeria Cirillo, Emanuela Montenegro e Gianfranco Viesti, Fabiano Compagnucci con Alessandra Faggian e Carlo Caporali) affrontano il problema dei divari territoriali in Italia, sottolineandone la complessità non riducibile alla semplice dicotomia tra Nord e Mezzogiorno, e mostrando il fallimento delle politiche pubbliche nel promuovere l'obiettivo della coesione territoriale.